

COMUNICATO DEL DIRETTORE

La prospettiva è quella di aprire un'ampia finestra sul mondo teriologico italiano, al fine di stimolare l'avvio di ricerche e di coagulare interessi ed aspettative dei soci dell'Associazione Teriologica Italiana (A.T.It.).

La nostra rivista è senz'altro il fulcro attorno al quale concretizzare questo processo che mi sono proposto di sostenere con impegno e costanza. *Hystrix* deve necessariamente trovare regolarità nella pubblicazione e diventare espressione della pluralità di argomenti teriologici, affrontati sia in campo nazionale sia internazionale. Questo presuppone che ci sia un coinvolgimento il più ampio possibile dei soci dell'A.T.It., ai quali rivolgo l'invito di divulgare i risultati scientifici delle loro ricerche attraverso la rivista che, nella sua nuova veste, accoglie sia contributi in italiano sia in lingua inglese. Sono convinto che numerose informazioni giacenti in qualche cassetto dimenticato sarebbero un toccasana sia per favorire lo scambio di conoscenze tra i teriologici italiani sia per disporre di un quadro aggiornato e preciso dello stato dell'arte da divulgare oltre i confini nazionali.

Il decollo della rivista non è solo legato all'ampia partecipazione dei soci, ma dipende anche dal suo inserimento nei canali internazionali che aprono la porta verso l'attribuzione di quel desiderato valore di "impact factor", divenuto condizione indispensabile, talvolta ricercato spasmodicamente, per diversi ricercatori del mondo accademico, tra i quali figurano numerosi soci dell'A.T.It. La mancanza di tale riconoscimento per tutti questi anni ha senz'altro rallentato notevolmente lo sviluppo della rivista, relegandola in molti casi al ruolo di "ultima spiaggia" per lavori non accettati da riviste internazionali dotate di "impact factor".

E' mio specifico intendimento, condiviso pienamente dal nuovo Consiglio Direttivo, perseguire questo obiettivo, non trascurando comunque la necessità di valorizzare la rivista come strumento fondamentale per accrescere e divulgare la cultura scientifica sui mammiferi del nostro paese.

In quest'ottica intendo dare spazio a lavori di sintesi sulle conoscenze attuali. Un primo importante contributo è rappresentato dall'articolo di apertura di questo numero della rivista, che, idealmente, rappresenta lo "starting point" del Consiglio Direttivo entrante. Troveranno inoltre adeguato sviluppo le tematiche di ricerca proposte nel corso dell'ultimo Congresso Italiano di Teriologia, tenutosi a Riccione nel novembre 2003, concernenti in particolare i Cetacei e la Zoogeografia storica ed attuale della mammalofauna italiana.

E' doveroso da parte mia rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i soci che hanno sostenuto la mia candidatura a Direttore della rivista. Spero di poter ripagare la loro fiducia e di condurre la rivista, supportato dal contributo di tutti, verso il raggiungimento di una posizione stabile e qualificata nell'ambito del panorama nazionale e internazionale.

Claudio Prigioni